GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — MARTEDI' 10 FEBBRAIO — NUM. 33

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	"	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	"	9	17	32
	Per tutto il Regno	"	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. 5253 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Nelle affrancazioni che si operano a termini delle leggi 15 marzo 1860, n. 145, del Governo della Toscana, e 24 gennaio 1864, n. 1636, in confronto del Demanio, del Fondo per il culto e del Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, è fatta facoltà a debitori delle annue rendite e prestazioni, a cui le dette leggi si riferiscono, di liberarne gli immobili, assumendo l'obbligazione di pagare nei modi seguenti un capitale eguale a 15 volte la effettiva prestazione di un anno.

Art. 2. Il pagamento del detto capitale, del laudemio, qualora sia dovuto, e degli altri accessori, si eseguirà in sei eguali rate.

Nell'atto di stipulazione del contratto di affrancamento si pagherà la prima rata.

Le altre cinque rate si pagheranno ognuna al finire di ciascun anno successivo alla stipulazione del contratto, coll'interesse scalare in ragione del 6 per cento dalla data suddetta.

Art. 3. Sarà dato l'abbuono del 6 per cento sulle rate che si anticipano a saldo nell'atto della stipulazione, e l'abbuono del 3 per cento sulle rate che si anticipassero pure a saldo entro due anni dal giorno della stipulazione.

Art. 4. Dal giorno della stipulazione cesseranno di decorrere le prestazioni affrancate e di avere efficacia i relativi titoli di credito. Gli articoli che vi si riferiscono saranno cancellati dai libri dei debitori dell'Amministrazione creditrice.

Art. 5. Il pagamento delle rate di prezzo ancora dovute per prestazioni affrancate inferiori alle annue lire cinquanta potrà farsi per mezzo degli uffici postali funzionanti da Casse di risparmio, ed anche con versamenti parziali non inferiori ad una lira, con le condizioni e le forme che saranno stabilite per regolamento.

Art. 6. Pel pagamento delle rate di prezzo non ancora soddisfatte o per lo adempimento degli altri obblighi derivanti dal contratto di affrancamento, allorchè trattasi di prestazioni costituenti una ragione di dominio, spetterà al Demanio ed al Fondo pel culto una ipoteca legale da iscriversi a norma dell'articolo 1985 del Codice civile su quella parte di proprietà che per l'affrancazione va a riunirsi nelle mani del possessore del fondo obbligato, senza che dai terzi possa eccepirsi alcuna confusione.

Trattandosi di prestazioni portanti una semplice ragione ipotecaria, la iscrizione rimarrà ferma se esiste, o potrà, occorrendo, essere presa e conservata finchè il prezzo di affrancamento sia interamente saldato.

Art. 7. Il mancato pagamento di una sola delle rate del prezzo col decorso di tre mesi dalla scadenza porterà di pieno diritto, e senza bisogno di alcuna dichiarazione o atto giudiziale, alla decadenza dell'affrancamento dal termine stabilito nell'art. 2, e sarà quindi *ipso jure* tenuto al pagamento del residuale prezzo di affrancazione.

Ove si tratti di prestazioni superiori a lire 100 annue, e si incorresse nella mora sopraindicata alla scadenza della seconda rata, cioè quella dopo l'anno dell'affrancazione col decorso dei tre mesi come sopra, le Amministrazioni creditrici avranno la facoltà o di riscuotere l'intero prezzo residuale di affrancazione, ovvero di ritenere l'affrancazione come fatta al conto per cinque, ripartendone la differenza alle scadenze indicate.

Per le more ulteriori si incorrerà in ogni caso nella decadenza dei termini.

Art. 8. Gli atti di affrancamento per prestazioni inferiori alle annue lire 100 saranno stipulati innanzi al ricevitore del Registro e Demanio, o segretario di Intendenza di finanza, destinati a norma del regolamento, coll'esenzione dei diritti di segreteria per la stipulazione, in presenza di due testimoni ed intervenendo lo ispettore o altro funzionario del Demanio, come rappresentante dell'ente creditore.

Il contratto avrà forza di titolo autentico ai sensi dell'art. 11 della legge 22 aprile 1869, numero 5026, ed avrà forza esecutiva mercè il *visto* del pretore del mandamento ove avviene la stipulazione.

Per la spedizione delle copie e per la conservazione degli originali sarà provveduto col regolamento.

Art. 9. Saranno esenti dalle tasse di bollo, di registro e di ipoteca gli atti e le formalità relative all'affrancazione delle annue prestazioni non superiori alle lire 100, e per le trascrizioni o iscrizioni e cancellazioni di ipoteca, il conservatore non avrà diritto ad alcun emolumento.

Per le affrancazioni di annue prestazioni superiori alle lire 100 la tassa di registro è ridotta a quella fissa di una lira, e non sarà percepita tassa di bollo o ipoteca, nè emolumento per le iscrizioni ipotecarie che occorressero.

I privilegi di tasse o la esenzione di emolumenti e diritti di segreteria, di cui nel presente articolo, si godranno solo pei contratti stipulati entro tre anni dalla pubblicazione della presente legge.

Art. 10. Le prestazioni, di cui nel primo articolo, che non saranno affrancate colle norme sopra indicate entro tre anni dalla pubblicazione della presente legge, potranno essere cedute o alienate a favore di privati, esclusi gli Enti morali.

Art 11. Le cessioni e vendite saranno fatte mediante pubblici incanti, a base di lire 75 per ogni 5 lire di rendita, pagabili entro 30 giorni dalla data del decreto che approva l'atto di deliberamento.

Nel primo incanto ogni singola partita costituirà un lotto.

Rimanendo deserta la prima prova, potranno riunirsi più partite a comporre un lotto, e la base d'asta per un secondo incanto potrà ridursi di un decimo ed anche di due decimi dal prezzo del primo incanto.

Qualora il secondo incanto rimanesse deserto, si procederà al terzo, senza variare la composizione del lotto, ma ad una base inferiore nei limiti di tre decimi a quattro decimi del prezzo, a giudizio dell'ufficio incaricato della vendita.

Se neppure al terzo incanto sarà avvenuto il deliberamento, si potrà procedere alla vendita per trattativa privata.

L'aggiudicazione avvenuta al maggiore offerente in uno degli incanti sarà definitiva.

Art. 12. Rispetto ai luoghi, alle forme degli incanti ed alla approvazione dei contratti, saranno osservate, in quanto siano applicabili, le norme prescritte dalla legge 21 agosto 1862, n. 793.

Art. 13. Con regolamento approvato con Regio decreto saranno stabilite le norme da osservarsi per la esecuzione della presente legge.

Art. 14. È derogato a tutte le leggi anteriori per ciò che potesse essere contrario alle disposizioni della presente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 gennaio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5216** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 15 marzo 1866, n. 2828;

Ritenuto che il faro di Avolos in provincia di Siracusa, attualmente in consegna al comune di Augusta, ha i caratteri indicati dall'art. 202 della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865:

Visti i pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici, del Consiglio superiore di marina e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il faro di Avolos passerà allo Stato, e saranno a carico del medesimo, a cominciare dal 1° gennaio 1880, le relative spese di manutenzione e di illuminazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1879.

UMBERTO

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMCCCLXXXVI** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni dello statuto adottata nell'assemblea generale del 27 luglio 1879 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Padova col nome di *Banca Mutua Popolare di Padova*;

Visto lo statuto della Società e i Regi decreti che la riguardano del 25 novembre 1866, n. MDCCCXXXII, del 10 marzo 1872, n. CCLXII, del 23 giugno 1874, n. DCCCXC, e del 12 maggio 1878, n. MDCCCLXXIX;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni allo statuto della *Banca Mutua Popolare di Padova* formulate nell'atto pubblico di deposito del 9 dicembre 1879 rogato in Padova dal notaro Luigi Rasi, al n. 16666 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1879.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMCCCLXXXVII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Andria del 17 gennaio, 6 febbraio, 26 maggio e 11 agosto 1879, per la istituzione in quel comune di una Cassa di risparmio;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituita nel comune di Andria una Cassa di

risparmio e ne è approvato lo statuto, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1879.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5257** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Conza della Campania per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Lacedonia, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Teora, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che Conza della Campania dista da Teora sette chilometri e mezzo, che per il pendio della strada e la esistenza di non pochi burroni le comunicazioni sono molto malagevoli;

Che Conza conta 47 elettori, numero questo superiore al minimo stabilito dall'art. 64 della legge elettorale;

Considerato che la istituzione della sezione elettorale di Conza della Campania giova a rendere più facile l'esercizio del diritto elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Conza della Campania è separato dalla sezione elettorale di Teora, e formerà una sezione distinta del Collegio di Lacedonia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num **5258** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Sant'Andrea di Conza per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Lacedonia, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Teora, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che Sant'Andrea di Conza dista 13 chilometri, e che due terzi della strada è mulattiera e pessima, per cui in certe stagioni dell'anno è impraticabile;

Che gli elettori di Sant'Andrea di Conza sono 46, numero questo superiore al minimo stabilito dall'art. 64 della legge elettorale;

Considerato che, istituendo una sezione elettorale in Sant'Andrea di Conza, si rende molto più facile agli elettori l'esercizio del loro diritto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Sant'Andrea di Conza è separato dalla sezione elettorale di Teora, e formerà una sezione distinta del Collegio di Lacedonia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 15 giugno 1879, n. 4931 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. Il comune di Prignano sulla Secchia, in provincia di Modena, cessa di far parte del distretto dell'Agenzia delle imposte di Lama di Mocogno, ed è aggregato al distretto dell'Agenzia di Sassuolo, con effetto dal 1° gennaio 1880.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Impiegati di 1ª e 2ª categoria dell'Amministrazione provinciale collocati in eccedenza di ruolo con R. decreto 1° luglio 1877, richiamati in pianta con R. decreto 18 gennaio 1880 a decorrere dal 1° stesso mese:

Impiegati di 1ª categoria.

Grioni cav. D. Giuseppe, consigliere di 2ª classe;
Gamba cav. D. Gio. Battista, consigliere di 2ª id.;
Rossi cav. Gonippo, sottoprefetto di 2ª id.;
Pacini cav. D. Leopoldo, sottoprefetto di 2ª id.;
La Mola cav. Antonio, consigliere di 2ª id.;
Ferrari cav. avv. Bernardo Carlo, sottoprefetto di 2ª id;
Papazzoni cav. nob. Fabio, sottoprefetto di 2ª id.;

Fabretti cav. Domenico, sottoprefetto di 4ª id.;
Prina cav. D. Paolo, consigliere di 4ª id.;
Gilblas cav. Vincenzo, sottoprefetto di 4ª id.;
Prato cav. Cosimo Domenico, sottoprefetto di 4ª id.;
Maccaferri cav. avv. Ulisse, sottoprefetto di 4ª id.;
De Nuntio Bartolomeo, consigliere di 5ª id.;
Storaci Gaetano, consigliere di 5ª id.;
Giliberti Angelo, consigliere di 5ª id.;
Scibona cav. Francesco, consigliere di 5ª id.;
Simonelli Salvatore, consigliere di 5ª id.;
Richeri Francesco, consigliere di 5ª id.;
Bessone Ernesto, consigliere di 5ª id.;
Clarenza D. Ignazio, consigliere di 5ª id.;
Messina-Cicchetti Vincenzo, consigliere di 5ª id.;
Gritta avv. Giuseppe, commissario distrettuale;
Scarzelli Luigi, consigliere di 5ª classe;
Sperta Felice, consigliere di 5ª id.;
Veneziani Tito, consigliere di 5ª id.;
De Nava Felice, segretario di 3ª id.;
Leoni Filomeno, segretario di 3ª id.

Impiegati di 2ª categoria.

Ragionieri di 3ª classe: Rambaldi Gustavo, Menoguzzi Bartolomeo, Gelmi Onofrio, Gargiulo Giuseppe, Donati Ercole, Spernazzati Ferdinando, Leoncavallo Salvatore, Marulli Luigi, Tenci Francesco.

Impiegati di 2ª o 3ª gategoria del Ministero dell'Interno, collocati in eccedenza di ruolo con R. decreto 1° luglio 1877, richiamati in pianta con R. decreto 18 gennaio 1880, a decorrere dal 1° stesso mese:

Impiegato di 2ª categoria.

Pagani Giuseppe, segretario di Ragioneria di 2ª classe.

Impiegati di 3ª categoria.

Costa Augusto, archivista di 3ª classe.
Gorirossi Giovanni, archivista di 3ª id.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con RR. decreti del 30 novembre 1879:

Lisei Tommaso, candidato notaro, nominato notaro in Samassi;
Cocorese Carlo, id., id. in S. Giovanni a Piro;
Marcucci Carlo, con R. decreto dell'11 maggio 1876 confermato notaro in Monte S. Quirico (frazione di Lucca), è autorizzato a stabilire la sua residenza nel comune di Lucca a mente del 1° capoverso dell'articolo 140 della legge sul Notariato.

Con RR. decreti del 4 dicembre 1879:

Giri dott. Luigi, notaro in Toscanella, traslocato a Montecarotto;
Leonardi Aquilino, candidato notaro, nominato notaro in Monte Marciano;
Gervasi Nicola, id., id. in Marano Marchesato;

Con RR. decreti del 7 dicembre 1879:

Avanzini dott. Gio. Battista, notaro in Tremosine, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
Fortini dott. Leopoldo, id. in Serravezza, id. id.;
Pavona dott. Giovanni, id. in Belgiojoso, traslocato a Pavia;
Terzaghi dott. Cesare, candidato notaro, nominato notaro in Mazza di Valtellina;
Vitali dott. Antonio, id., id. in Berbenno di Valtellina.

Con RR. decreti del 18 dicembre 1879:

Faioti dott. Benedetto, notaro in Bibbiano, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
De Lorenzi Enrico, id. in Morbello, id. id.;
Bonomi dott. Giovanni, id. in Caprino Bergamasco, id. id.;
Cafaro Alfonso, id. in Carife, id. id.

Con RR decreti del 21 dicembre 1879:

Rossi Gaetano, notaro in Manciano, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
Salvadore Carmelo, id. in Antillo, traslocato a Forza d'Agrò.

Con RR. decreti del 1° gennaio 1880:

Neri Carlo, notaro in Fobello, traslocato a Grottammare;
Pasqualucci Ruggero, id. in Serrungherina di Fano, id. a Fano.

Con RR. decreti del 4 gennaio 1880:

Moneta dott. Giovanni, id. in S. Zenone al Po, traslocato a Vorano;
Cattaneo Bernardino, id. in Momo, id. a Maggiora;
Del Prato Pietro, candidato notaro, nominato notaro in Cigliano;
Zamboni dott. Giacinto Alessandro, id., id. in Nibionno.

Con RR. decreti dell'8 gennaio 1880:

Pirani Giulio Cesare, notaro in San Pancrazio Parmense, traslocato a Parma;
Cesari cav. Luigi, id. in Parma, id. a San Pancrazio Parmense.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un concorso a dodici posti di applicato di 2ª classe, collo stipendio annuo di lire 1500, nel corpo delle Capitanerie di porto. N. 6 posti da conferirsi subito dopo il concorso, i rimanenti a mano a mano che si renderanno vacanti.

L'esame sarà dato in Roma il 5 aprile p. v., e nei giorni successivi negli uffizi del Ministero della Marina.

Saranno ammessi a concorrere i capitani di lungo corso, i quali non abbiano oltrepassata l'età di anni 35, siano sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni, e gli altri cittadini italiani i quali provino:

a) Di avere compiuto 18 anni e non oltrepassati i 30;

b) Di essere sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni;

c) Di avere sempre tenuto condotta regolare;

d) Di avere compiti gli studi secondari in un Liceo o Istituto tecnico, e di avere conseguito il relativo diploma di licenza;

e) Di avere soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta la inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

I capitani di lungo corso che volessero concorrere ne faranno domanda (in carta da bollo da una lira) al Ministero, direttamente o per mezzo di qualunque uffizio di porto, e producendo ad un tempo il regolare estratto della loro matricola ed il certificato di buona condotta.

Gli altri cittadini dovranno unire alla loro domanda (fatta come sopra e trasmessa direttamente al Ministero della Marina, o per mezzo di qualunque ufficio di porto) i seguenti documenti:

1° Fede di nascita;

2° Certificato di cittadinanza italiana fatto dall'uffizio di stato civile;

3° Certificato di buona condotta, fatto dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;

4° Diploma di licenza conseguito in un Istituto tecnico od in un Liceo;

5° Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta l'inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero della Marina prima del 20 marzo p. v.

Il 3 aprile successivo, prima cioè dell'apertura del concorso, gli aspiranti i quali saranno stati ammessi a concorrere, verranno

[illegible]posti a visita medica militare nel Ministero della Marina per [illegible]tare la loro idoneità fisica.

Il programma dell'esame è il seguente:

Esame scritto.

1ª Prova. — Composizione italiana e composizione francese (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre).

2ª Prova. — Soluzione d'un quesito d'aritmetica ragionata. — Soluzione di un problema, o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Esame orale.

Prova unica sulle seguenti materie:

Statuto del Regno — Codice per la marina mercantile — Codice di commercio (libro II del commercio marittimo) — Legge sulla leva di mare — Nozioni generali di storia antica — Storia moderna universale — Principii generali di economia politica — Nozioni elementari di geografia fisica — Geografia politica e descrittiva universale.

Roma, 14 gennaio 1880.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Genova.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 22 gennaio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di zootecnia ed igiene, vacante nella Scuola veterinaria della R. Università di Modena.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di zootecnia ed igiene, vacante nella Scuola veterinaria della R. Università di Modena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 22 del mese di febbraio 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di patologia speciale chirurgica, vacante nella R. Università di Roma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di patologia speciale chirurgica, vacante nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di aprile 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 6 febbraio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella Regia Università di Catania.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella Regia Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 6 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 6 febbraio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella Regia Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 6 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 6 febbraio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione.
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di agronomia, vacante nella R. Scuola superiore di agricoltura in Portici.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di agronomia, vacante nella Regia Scuola superiore di agricoltura in Portici.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 4 febbraio 1880.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
O. Casaglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 571218 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 120 di rendita al nome di *Piros* Oggianu Giovanni di Salvatore, domiciliato in Paulilatino (Cagliari), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Piras* Oggianu Giovanni di Salvatore, domiciliato in Paulilatino (Cagliari), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 febbraio 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella sua seconda seduta la Camera dei comuni d'Inghilterra ha ripresa la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Il signor Redmond, deputato irlandese, sviluppa un emendamento del partito degli *Home Rulers*, col quale si rimprovera il governo di aver mancato di sollecitudine nel sollevare la miseria d'Irlanda, e si domandano dei provvedimenti per porre rimedio alla miseria, e la revisione delle leggi che reggono la proprietà fondiaria.

Il signor Mahon appoggia l'emendamento proposto dal signor Redmond.

Vi si associa pure il signor Schaw, lagnandosi che il governo non ha fatto nulla nel passato, od ha fatto troppo tardi.

Sir Stafford Northcote, cancelliere dello Scacchiere, difende il governo e dice che la questione delle leggi che reggono la proprietà fondiaria in Irlanda non ha nulla a che fare colla miseria presente. L'oratore nega che il governo abbia trascurato di prendere le sue misure in tempo utile, ma assicura che se il ministero ha preso delle misure provvisorie, ciò fu col desiderio di applicarne di definitive tostochè il Parlamento avrà discusso il *bill* che gli verrà presentato.

Questo *bill* proporrà di distribuire dei viveri e del combustibile e di autorizzare le Amministrazioni locali ad emettere dei prestiti per far fronte ai bisogni eccezionali.

Quanto al modo di impiegare i prestiti, l'oratore ammette che vorrà essere cosa difficile, ma il governo desidera di fare qualche cosa in questo senso.

Sir Northcote crede utile di incoraggiare i particolari a prendere danari a prestito per migliorare le loro terre.

Molti oratori irlandesi attaccano in seguito con violenza le misure prese dal ministero, dichiarandole insufficienti. Bisognerebbe, dicono essi, offrire dei capitali agli affittaiuoli che non posseggono terre; bisognerebbe far eseguire dei lavori pubblici per dar lavoro agli operai.

Il signor Lewis, deputato conservatore, dice che l'*Home Rule* equivale allo smembramento del paese, e che la vittoria dei conservatori a Liverpool è una prova che il paese è contrario a questo smembramento. L'oratore consiglia al governo di fare appello al paese su questa questione.

Il signor Power accusa il governo di negligenza colpevole. Secondo lui il risultato dell'elezione di Liverpool non ha alcuna importanza.

Il signor Plunkett riconosce che la miseria esiste in Irlanda, ma soggiunge che è stata grandemente esagerata. Afferma che il governo fa il possibile per combattere le difficoltà che incontra in varie parti d'Irlanda. L'oratore biasima vivamente il linguaggio tenuto da Parnell in America, e dice che questi discorsi potrebbero incoraggiare l'agitazione popolare in Irlanda, agitazione che terminerebbe per diventare una resistenza sanguinosa alle leggi.

O'Donnel protesta contro il linguaggio del preopinante.

Sullivan replica con vivacità agli attacchi di Plunkett.

Il signor Lowther, segretario principale per l'Irlanda, difende il governo e deplora il tuono violento della discussione.

Il signor Northcote presenta e dà lettura del *bill* relativo all'indennità per le misure diggià prese, e per quelle che occorrerà prendere ancora allo scopo di sollevare la miseria in Irlanda.

Vengono presentati anche degli altri *bill*, eppoi la seduta è levata.

È stata distribuita alla Camera dei comuni la raccolta dei dispacci relativi all'Afghanistan. Questi dispacci abbracciano il periodo dal 2 luglio al 3 dicembre 1879.

Un dispaccio del generale Roberts del 20 novembre riferisce una conversazione che esso ebbe con Yakoub-Khan il 22 ottobre, e cita dei fatti i quali provano che Sheere Alì, negli ultimi anni del suo regno, si allontanava dall'Inghilterra e propendeva per un'alleanza colla Russia.

Il generale Roberts dice che esistono numerosi indizi dell'esistenza di relazioni intime tra la Russia e l'Afghanistan a quell'epoca, tra altre l'abbondanza di monete e di merci russe a Cabul.

La rottura fra l'Inghilterra e l'emiro Sheere Alì ha smascherata e impedita una gravissima cospirazione contro l'impero indiano.

Dei preparativi militari d'ogni genere, dei lavori di fortificazione intrapresi dall'emiro in proporzioni immense non potevano essere occasione che della previsione di ostilità cogli inglesi.

Un dispaccio di lord Cranbrook a lord Lytton, in data 11 dicembre, dice apparire evidente che non v'è alcuna speranza di stabilire nell'Afghanistan un governo unico avente probabilità di durata.

Il dispaccio dice che sarà forse possibile di trovare delle combinazioni che conciliino gli interessi dei capi e del popolo afghano colla sicurezza dell'impero britannico delle Indie.

L'*Osservatore Triestino* così riassume le ultime notizie dalle Indie:

Le nostre ultime notizie dirette sono del 10 gennaio. I più recenti dispacci telegrafici da Cabul nei fogli delle Indie sono del 9 gennaio, e contengono le seguenti notizie: I reggimenti afghani di Herat furono indotti da Ayub-Khan ad attaccare i reggimenti di Cabul. Dicevasi pure che i reggimenti di Herat si disponessero ad attaccare Herat. Sirdar Mir Afzul ha evacuato Furrab. La brigata del generale Gough occupò Bala Hissar; Kennedy col suo seguito era arrivato sino a Latabund. Il generale Gough lo accompagnava, e prenderà delle misure per la sicurezza delle comunicazioni. Gli abitanti di Cabul sono ritornati in città, che non è mai stata così tranquilla come adesso; le derrate vi sono abbondantissime. Quasi tutti i capi dei Kohistan sono arrivati per dichiarare la loro sommissione, e quelli di Logar sono attesi fra pochi giorni. La mala riuscita dell'ultimo sollevamento ha assicurato la nostra posizione a Cabul e contribuito molto a ripristinare la tranquillità nel paese.

La linea telegrafica sarà in breve riaperta sino a Latabund. Le voci di un sollevamento fra i Mohmund non si sono verificate. Però l'ultimo dispaccio dell'8 gennaio parla di nuovo di un concentramento dei Mohmund sul fiume Cabul.

Il viceré tenne il 1° gennaio un discorso a Calcutta, nel quale giustificò il piccolo numero di truppe mandate a Cabul, colla difficoltà di raccogliere le provvigioni necessarie per una armata più numerosa. Egli dichiarò che l'Inghilterra non intende acquistare un nuovo territorio, ma deve procurare di stabilire delle condizioni durevoli per la futura pace delle Indie, ed ottenere delle garanzie per la buona condotta dei vicini afghani.

Nella recente occasione che alla Camera dei deputati di Berlino fu discusso il bilancio dei culti, il signor Windthorst, del centro, fece emergere i lagni continui della popolazione cattolica. Egli si dichiarò soddisfatto della nomina del nuovo ministro dei culti e del sottosegretario di Stato al medesimo ministero, ma si dolse tuttavia che il ministro dei culti non abbia l'intenzione di recedere dai principii che esso ha adottati nelle questioni ecclesiastiche e scolari. L'oratore chiese al ministro di abbandonare compiutamente tali principii ed aggiunse che i cattolici non devono desistere dal presentare i loro richiami. Il signor Windthorst disse inoltre che dalle informazioni che egli ha potuto procurarsi circa i negoziati intavolati colla Curia non gli appariva di poter sperare buoni risultati. " Il nostro partito, disse egli terminando il suo discorso, il partito del centro, si asterrà dal presentare proposte determinate per non imbarazzare le trattative. Noi ci inchineremo davanti agli accomodamenti ai quali la Curia sottoscriverà. "

Il signor Puttkamer, ministro dei culti, dichiarò di essere interamente d'accordo coi suoi consiglieri, e di riporre in essi ogni maggiore fiducia. Disse di rispettare grandemente la Chiesa cattolica e di deplorare il presente conflitto. " Il governo, disse poi il ministro, fu obbligato a proteggere tutti i diritti dello Stato contro le esorbitanze della Chiesa; ma non ha mai rinunziato alla speranza di vedere ristabilirsi la pace, ed ha saputo con piacere che si è disposti ad accettare un compromesso. "

Aggiunse il signor de Puttkamer che egli si sarebbe astenuto dal fare dichiarazioni più particolareggiate a questo proposito. Ma espose tuttavia che il compromesso non si potrà conchiudere se non se prendendo per base la legislazione prussiana e che, pur tenendo conto dei bisogni e degli interessi della Chiesa, si baderà a salvare in maniera ineccepibile gli interessi ed i diritti della monarchia. "

Il ministro dichiarò inoltre, essere incontestabile che la Chiesa è uscita più di una volta dalla sfera di azione nella quale essa ha il diritto di esercitare il suo potere ed ha quindi obbligato lo Stato a difendersi.

" Affine di conchiudere la pace, disse il signor Puttkamer terminando, bisogna che ciascuno mostri una grande moderazione ed una grande saggezza; bisogna evitare le discussioni di massima e tenere unicamente conto dei fatti. Da parte mia, io ho fatto prova di buona volontà e sono pronto a dimostrarlo. "

Nel corso della discussione del bilancio dei culti il signor de Hammerstein, conservatore, dichiarò che i suoi amici e lui aspetterebbero il risultato dei negoziati fra il governo e la Curia, e li accetterebbero puramente e semplicemente. In nome dei conservatori liberali il signor Stengel dichiarò di essere pronto a cooperare per lo stabilimento di un *modus*

vivendi, a condizione che rimangano tutelati i diritti inviolabili dello Stato.

Il signor Falk, antico ministro dei culti, respinse i rimproveri che gli sono stati diretti dagli oratori del centro e in ispecie l'accusa di essersi mostrato intrattabile. Disse che la situazione generale degli affari lo aveva obbligato a ritirarsi, ma che egli aveva soprattutto adottata questa risoluzione perchè si era convinto di non essere atto a produrre la pace.

Dichiarò poi il signor Falk di avere parecchie volte fatto intendere che la gran massa del pubblico lo considerava come un ostacolo alla conciliazione, ma che ciò non provava affatto che egli sia un uomo intrattabile. Disse che la situazione presente deriva non già dalle leggi, ma dalla resistenza alle leggi; che lo Stato in questo momento è sulle difensive, e che le indicazioni date dal ministro dei culti lo confermavano nella opinione che lo Stato conserverà una tale posizione nelle sue ulteriori trattative colla Curia.

L'*Allgemeine Zeitung* di Augusta annunzia che al Consiglio federale germanico è stato presentato un progetto di legge per un prestito di 34,818,347 marchi, de'quali 7,247,200 sono destinati per l'amministrazione delle poste, 12,024,450 per la marina, e 15,546,797 per l'esercito. Il progetto di legge autorizza il cancelliere ad emettere buoni del Tesoro per coprire l'imprestito.

Le Commissioni del Consiglio federale hanno approvato, quasi all'unanimità, il progetto di legge per l'aumento dello esercito.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Cadice, 7. — È arrivato ed è ripartito per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Vienna, 9. — L'imperatore ricevette una Commissione dei deputati tedeschi della Boemia, la quale gli presentò un *memorandum*.

Rispondendo alle parole del conte Mansfeld, che era a capo della Commissione, Sua Maestà disse che rivolgerà tutta la sua attenzione al contenuto di questo *memorandum*, allorchè esaminerà il *memorandum* degli czechi.

Vienna, 9. — Le imposte dirette del 1879 diedero un aumento di 891 mila fiorini in confronto del 1878, e le imposte indirette diedero un aumento di 6 milioni e 547 mila fiorini.

Londra, 9. — Il principe Lobanoff ambasciatore di Russia, ricevette l'istruzione di dichiarare al gabinetto di Londra che la Russia non permetterebbe mai che Herat fosse subordinato alla influenza inglese.

Lo *Standard* dice che le trattative fra le potenze per la formazione della Commissione internazionale in Egitto saranno fra breve riprese.

Copenaghen, 9. — Il principe ereditario di Danimarca andrà a Pietroburgo a rappresentare il re nelle feste per l'anniversario dell'avvenimento al trono dello czar.

Madrid, 9. — Otero, autore dell'attentato contro il Re e la Regina, fu condannato ieri a morte dal Tribunale di prima istanza. Oggi la sentenza passerà alla Corte d'appello.

Parigi, 9. — La dimissione di Jaureguiberry, ministro della marina, è ufficialmente smentita.

Costantinopoli, 9. — Il conte Corti, ministro d'Italia, consigliò la Porta di evitare un conflitto fra gli albanesi ed i montenegrini per impedire che si riapra la quistione d'Oriente. Egli propose di dare al Montenegro come compenso un territorio abitato dai cristiani. Il Montenegro accettò questa proposta. La Porta dichiarò al conte Corti che l'accettava essa pure in massima e che la sottoporrebbe al Consiglio militare, ed assicurò il ministro italiano del suo vivo desiderio di riconciliarsi col Montenegro e di guadagnare l'amicizia dell'Italia.

Londra, 9. — *Camera dei Comuni*. — Bourke dice che il trattato per la tratta degli schiavi in Turchia fu firmato, ma non fu ancora ratificato, e che si pubblicherà appena saranno scambiate le ratifiche; dichiara che i documenti relativi alla quistione greca sono pronti, ma che, continuando le trattative con le potenze, la corrispondenza sarà pubblicata appena queste siano terminate; soggiunge che i documenti per l'affare del missionario Koeller trovansi nelle mani del ministero degli affari esteri, ma che le trattative continuano con la Porta, e quindi non è possibile ancora di pubblicare i documenti, e termina dicendo che gli statuti organici delle provincie della Turchia europea sono attualmente sottoposti all'esame delle Commissioni provinciali.

Riprendesi la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Mitchell appoggia l'emendamento proposto dai deputati irlandesi.

Costantinopoli, 9. — Avvenne ieri un terribile accidente nella caserma di Beicos, villaggio sul Bosforo. La caserma crollò. Vi sono 200 morti fra soldati ed ufficiali e 300 feriti.

Dublino, 9. — Un incendio distrusse completamente il teatro reale. Sei persone morirono. Si stentò molto per preservare il vicinato dall'incendio.

Vienna, 9. — Il *Fremdenblatt*, parlando della interpellanza fatta alla Camera circa il rialzo del diritto d'importazione dello acciaio in Italia, dice che il ministro del commercio, per mezzo del ministro degli affari esteri, sta trattando col Governo italiano a questo proposito.

Calcutta, 9. — I principali capi della tribù di Lighman hanno fatto la loro sottomissione. Le tribù del Kohistan e i ghilzai sono disposte a ricominciare le ostilità.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza dell'8 gennaio 1880.

Il s. c. conte Vittore Trevisan legge: *Sul mal nero e la Fillossera a Valmadrera*. Avvertita la confusione avvenuta tra il mal nero dei Siciliani ed il mal bianco del Garovaglio, mette in sodo che la più gran parte delle viti di Valmadrera erano affette dal vero mal nero prima d'essere assalite dalla fillossera, al qual morbo si aggiunse più tardi il mal bianco. Mostra la differenza fra mal nero e picchiola, e parlando del batterio, che talora si incontra sulle viti affette di mal nero, distingue una nuova specie (*Bacterium microsporum*), confusa con *B. Fermo*. Così sarebbe spiegato come sia avvenuto che, mentre vi aveva a Valmadrera tanta fillossera da appestare in breve ora tutta Italia, tutti gli altri sembrassero sull'intesa di affermare che non ve n'era punto.

Il m. e. professore Giacomo Sangalli, con una sua lettura, fa conoscere *un fatto di perforazione del grande omento, operata da un grosso ascaride*, che fuorusciva dal tubo intestinale, soggiungendo alcune osservazioni critiche.

Il s. e. professore Angelo Scarenzio espone un fatto di *sifilide congenita per diretta influenza paterna*, con immunità della gestante, e successiva infezione primitiva di questa per opera del neonato seguita da sifilide costituzionale, avendosi in ciò la prova della antecedente immunità della madre.

Il s. c. prof. Camillo Golgi legge *una contribuzione all'istologia*

dei muscoli volontarii. I fatti comunicati concernono tre punti: 1° *Rapporti dei muscoli coi tendini.* In questa parte l'autore dimostra che le fibre primitive dei muscoli volontarii sono in diretta continuazione, mediante sfibrillamento, col tessuto tendineo. Rileva quindi come la dimostrata continuazione degli elementi muscolari con quelli dei tendini riesca interessante; innanzi tutto perchè costituisce una nuova prova, da aggiungersi a quella risultante dalle ricerche embriologiche, dell'intima parentela esistente fra il tessuto muscolare ed il tendineo, ciò che non è senza valore anche dal punto di vista patologico; in secondo luogo perchè eziandio forniscono un nuovo dato per risolvere la quistione, da lungo tempo discussa, sulla struttura delle fibre muscolari. 2° *Nuclei muscolari.* Contrariamente alla descrizione generalmente data, riferisce che anche le fibre muscolari dei mammiferi, per un tratto più o meno esteso situato in prossimità della loro origine, sono provvedute di nuclei rigorosamente muscolari. 3° Comunica infine che in molti muscoli dell'adulto esistono parecchi fascetti di fibre presentanti i caratteri delle fibre embrionali.

Dopo questa lettura l'Istituto passa, in seduta privata, alla trattazione d'affari d'ordine interno, e fra gli altri alla nomina di un membro effettivo, per la Classe di scienze matematiche e naturali, nella persona del s. c. della Classe stessa *Torquato Taramelli*, professore di mineralogia e geologia nella R. Università di Pavia.

C. Hajech, *Segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 9 febbraio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 6,5	1/4 coperto	Minimo al mattino — 1°,8.
Venezia	+ 6,2	sereno	Minimo al mattino 0°,0. Gelate e brina nella notte.
Torino	+ 6,1	3/4 coperto	Minimo al mattino — 0°,7.
Genova	+ 12,0	1/4 coperto	Minimo al mattino + 6°,5.
Pesaro	+ 5,6	sereno	Gelate e brina nella notte. Orizzonte caliginoso.
Firenze	+ 11,5	sereno	Minimo — 1°,4. Massimo + 12°,5.
Roma	+ 13,8	1/5 coperto	Sereno iersera con nebbia bassa. Minimo al mattino + 1°,9. Cumuli dopo mezzodì.
Foggia	+ 11,1	sereno	Minimo al mattino + 2°,8.
Napoli (Capodimonte)	+ 13,2	1/4 coperto	Minimo al mattino + 7°,5. Mass. dopo mezzodì + 13°,5.
Lecce	+ 12,3	1/2 coperto	Minimo + 6°,8. Massimo + 15°,0.
Cagliari	+ 13,5	sereno	Minimo al mattino + 5°,8. Massimo dopo le ore 3 pom. di ieri + 14°,6.
Palermo (Valverde)	+ 13,4	1/2 coperto	

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 28 dicembre 1879 al 3 gennaio 1880, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 dicembre 1879 la popolazione di Roma era di 298,960 abitanti, compresi 5995 militari.

Dal 28 dicembre 1879 al 3 gennaio 1880 in Roma si ebbero 26 emigrazioni e 214 immigrazioni, 22 matrimoni, 141 nascite e 301 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 19 emigrazioni e 144 immigrazioni, 22 matrimoni, 191 nascite e 157 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 28 dicembre 1879 al 3 gennaio 1880 la temperatura massima fu di centigradi 11,0 e di 0,5 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 13,8 e di 7,5 la temperatura minima.

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato per cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, togliamo le seguenti notizie:

« Al principio della terza decade del gennaio 1880, la depressione barometrica della Sicilia scomparve, e il barometro si mantenne elevato nell'Europa occidentale. Una burrasca dalla Scandinavia si trasportò verso sud con pioggie e nevi, e nel giorno 22 stava sulla Russia orientale, mentre un'altra si presentava in Danimarca tendente pure al sud e che fu causa di nevi sui Paesi Bassi; il suo centro nel giorno 23 passò nella Germania orientale. In pari tempo un rapido abbassamento ebbe luogo nel Mediterraneo di 6 mm. in Algeri, così che mentre a Milano si aveva una pressione al mare di mm. 769,6 a Cagliari arrivava solo a mm. 761,6: le pressioni invece si mantenevano sempre elevate nell'Inghilterra e sulla Francia. In conseguenza di ciò le correnti di NE a NW si fecero sentire su quasi tutta Italia con nevi e pioggie nel più gran numero delle stazioni dal giorno 21 al 23 con abbassamento notevolissimo di temperatura fino in Sicilia per modo che il minimo della decade avvenne fra il 21 e 25 con temperatura sotto lo zero in tutte le stazioni, meno di Reggio di Calabria, perchè anche a Palermo, a poca distanza dal suolo, il termometro segnò — 0°, 6 nel mattino del 23 ed a Cagliari — 2,0 in quello del 21. È notevole il minimo osservato ad Alessandria di — 17,0 e quello di — 14,5 a Parma, che è la più bassa temperatura registrata in quell'osservatorio dal 1825. Alla neve seguirono gelate e brine fortissime con temperature sotto zero sin verso la fine della decade.

Nei giorni successivi al 23 i venti continuarono pressochè nelle stesse direzioni di prima, e le pressioni si mantennero decrescenti da Milano a Palermo; nel giorno 26 un centro di depressione era indicato dal telegramma di Cagliari, come in quelli dei giorni 27, 28, 29, 30 e 31. Colla persistenza di quella depressione vicino alla Sardegna si ebbero venti freschi del 1° e 4° quadrante con nuove nevi nell'alta Italia, e venti del 2° e 3° quadrante con pioggie nell'Italia meridionale. Nel giorno 28 la corrente di scirocco era segnalata da Napoli, Lecce, Cagliari e Palermo e sensibile anche a Roma, e manifesta in alto anche per le stazioni dell'Italia superiore, così che in tutti i nostri osservatorii la massima temperatura della decade fu notata fra il giorno 29 ed il 31 con pioggie abbondanti in Sardegna, Sicilia ed in altre stazioni meridionali incominciando da Foggia. La corrente di scirocco trasportò seco il solito pulviscolo, che però venne rimarcato solamente in Sicilia, a Palermo e Termini.

Riguardo alla pioggia valgono le stesse considerazioni fatte

nella rivista della decade precedente, colla conclusione che le pioggie sono ancora desideratissime dagli agricoltori della più gran parte della media ed alta Italia.

Come esempio dell'eccessivo freddo verificatosi in questa decade nell'alta Italia, riportiamo qui appresso le massime e minime temperature osservate ad Alessandria ed a Roma.

1880		Alessandria		Roma	
		Mass. t.	Min. t.	Mass. t.	Min. t.
Gennaio	21	— 2°,0	— 12°,5	+ 4°,1	— 3°,9
	22	— 4,2	— 12,0	+ 5,3	— 5,7
	23	— 0,8	— 5,1	+ 5,2	— 2,0
	24	— 5.3	— 11,2	+ 7,3	+ 0,6
	25	— 7,5	— 17,0	+ 6,9	— 1,1
	26	— 3,5	— 10,7	+ 11,5	+ 4,0
	27	— 2,0	— 9,5	+ 11,1	+ 4,9
	28	+ 0,1	— 4,5	+ 14,2	+ 5,7
	29	+ 3,3	— 1,0	+ 11,8	+ 2,9
	30	+ 4,6	+ 0,9	+ 13,0	+ 9,1
	31	+ 6,0	+ 1,8	+ 12,4	+ 7,1

« Da un periodo così lungo di freddo, così intenso, che abbassò anche in questa decade la media temperatura a Milano — 2°,5, cioè 3°,5 sotto la corrispondente media normale decadica, dovevansi aspettare dei danni alle campagne, come già lo dimostrano le note delle stazioni di Torino, Rovigo, Brescia, Parma, Modena, Pesaro, Urbino, Foggia, Caserta, Cosenza e Catanzaro, specialmente per le viti, gli olivi, le sulle, i ravizzoni, qualche seminato e pascolo, e un poco anche per gli aranci. È necessario però di attendere altre notizie per poter giudicare con esattezza dell'importanza dei danni annunziati o sospettati. »

Una meteora luminosa. — In data del 5 febbraio, l'egregio astronomo padre F. Denza scrive da Moncalieri:

Tra le meteore luminose registrate ieri sera in questo nostro Osservatorio, una ne apparve alle ore 10, minuti 25, tempo medio di Roma, assai splendida, e simile ad un bolide, la quale merita di essere ricordata.

La stella si accese al nord, nella regione prossima alla Polare, e, percorrendo breve ma lentissimo cammino, andò a spegnersi nella costellazione di Cassiopea, presso le stelle *epsilon* e *psi* di questa costellazione.

Gli estremi della traiettoria percorsa si furono:

Principio: AR = 0°; decl. bor. = 88°
Fine: AR = 24°; decl. bor. = 67°

La meteora impiegò oltre a 6 secondi nel compiere il suo tragitto, e potè però essere seguita con agio da diversi osservatori.

Il nucleo appariva più che doppio di Giove ed era brillante oltremodo. Nella sua breve corsa si tinse successivamente di quasi tutti i più vivaci colori dell'iride. Dapprima di color rosso vivo, passò poi all'arancio misto a rosso e quindi al giallo, e, dopo essere addivenuto pel brevissimo tratto di verde smeraldo, terminò in un color bianco azzurrognolo di luce fulgidissima.

Altre due stelle cadenti di prima grandezza si videro nella sera medesima alle ore 10, min. 20, ed alle ore 10, min. 45.

Statistica sanitaria militare. — Ecco, scrive l'*Italia Militare*, quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di dicembre 1879:

Erano negli ospedali al 1° dicembre 1879 (1)	4180
Entrati nel mese	5291
Usciti	5372
Morti	103
Rimasti al 1° gennaio 1880	3996
Giornate d'ospedale	128074
Erano nelle infermerie di corpo al 1° dicembre 1879	1523
Entrati nel mese	6488
Usciti guariti	5529
Usciti per passare all'ospedale	547
Morti	1
Rimasti al 1° gennaio 1880	1619
Giornate d'infermeria	51930
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	16
Totale dei morti	120
Forza media giornaliera della truppa nel mese di dic.	158858
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	107
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	222
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	87
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	076

Morirono negli stabilimenti militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n. 69. Le cause delle morti furono: sinoca 1, meningite ed encefalite 2, bronchite acuta 2, bronchite lenta 4, polmonite acuta 13, polmonite cronica 3, pleurite 4, idro-pio-torace 2, tubercolosi miliare acuta 1, tubercolosi cronica 2, vizi organici del cuore e dei grossi vasi 2, catarro gastrico acuto 1, catarro gastrico lento 1, catarro enterico acuto 3, catarro enterico lento 1, peritonite 1, ileo-tifo 20, cachessia palustre 1, miliare 1, febbre da malaria 1, tumore 1, necrosi delle vertebre cervicali 1, frattura 1. — Si ebbe un morto sopra ogni 115 tenuti in cura, ossia 0,87 per cento.

Morirono negli ospedali civili n. 35. — Si ebbe un morto sopra ogni 45 tenuti in cura, ossia 2,22 per cento.

Morirono fuori degli stabilimenti sanitari militari o civili per malattie 12, per asfissia 1, per ferita d'arma da fuoco 1, per suicidio 2.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.
(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Regia Marina. — Con la data del 1° marzo passerà in disarmo a Venezia la nave-scuola mozzi *Città di Napoli*, e lo stesso giorno sarà armata a Napoli la R. fregata *Vittorio Emanuele* al comando del capitano di vascello cav. Enrico Salari. Questa fregata imbarcherà tutti gli allievi della scuola mozzi, ad eccezione di quelli destinati a seguire i corsi di cannonieri e torpedinieri, per fare eseguire una campagna d'istruzione.

— La R. corazzata *Palestro* è partita il 6 corrente da Messina, assieme all'avviso *Vedetta*, per il levante.

Beneficenza. — L'*Adige* di Verona annunzia che il nobile G. B. Erbisti, per il giorno anniversario della morte della signora Maria Smania, sua moglie, offriva lire 300 alla Congregazione di Carità.

— Leggiamo nel *Giornale di Padova* che il signor dott. Cesare Marini inviava lire 300 alla Congregazione di Carità, affinchè le distribuisse fra i poveri delle parrocchie di San Daniele e dei Servi.

— La *Gazzetta Livornese* del 9 ci apprende che l'egregia signora Anna Lloyd, moglie del signor cav. Tommaso Lloyd, continua a mantenere a tutte sue spese, ed ha anzi ampliata, una scuola nei pressi di S. Jacopo (già istituita dalla compianta signora Margherita Lloyd), nella quale scuola ricevono giornalmente buon vitto, vestiario e istruzione da 30 a 40 bambine.

Disastri in Sicilia. — Alla *Gazzetta di Messina* del 7 scrivono da Mili Superiore:

Il bel podere del signor Papalia, del valore di circa lire 12,000,

sito in contrada Case, non esiste più; una immensa frana lo ha precipitato nel sottostante burrone.

— Alla stessa *Gazzetta* scrivono da Motta Camastra:

Oggi, 5 febbraio, s'è potuto finalmente valicare il S. Cataldo ed avere la posta; il territorio è danneggiatissimo; le comunicazioni sono in certo modo ripristinate; frane considerevoli; piante abbattute; intere abitazioni campestri con mandrie ed animali scomparvero interamente; il numero degli ovini perduti oltrepassa il 1000; nell'abitato 14 case rovinarono; la miseria invade ed affligge; la carità cittadina risponde come può agli impulsi dell'autorità municipale; occorrono ripari e aiuti ben più importanti; si ha fede nella munificenza del Governo.

— Al *Giornale di Sicilia* dell'8 scrivono da Racuja, in data del 2 corrente:

La sera del 30, verso le ore otto pomeridiane, nel villaggio Carrovetta, gli abitanti avvertirono un movimento nel suolo talmente sensibile, che malgrado le pioggie dirotte saltarono tutti fuori dalle case, e corsero su di una collina soprastante pieni di terrore e di spavento, senza aver tempo di salvare masserizie ed animali; il movimento del suolo proseguiva lentamente, finchè verso le ore 10 pomeridiane si precipita una frana che si era staccata, ed atterra il gran caseggiato del vicepretore Lisi, e con esso e sotto di esso atterra e seppellisce le case tutte di quella borgata, non lasciando un sol muro, nè vestigia di tutte quelle abitazioni, entro cui restarono travolte tutte le masserizie e gli animali di quei poveri contadini che abitavano in quel villaggio.

Il tempo orribile, la distruzione dell'unica strada vetturale, il timore di nuovi pericoli, il dolore dei danni sofferti, tennero per l'intera notte isolati quegl'infelici, ammucchiati sulla collina senza alcun soccorso, perchè dell'infortunio non potè giungere la nuova al capoluogo del comune.

L'indomani, appena giunta la triste nuova, autorità e cittadini accorsero sul luogo per dare aiuti e soccorsi. Lo spettacolo fu spaventevole, sì per l'assoluta sparizione di quella piccola borgata, come per vedere tanta gente rimasta senza tetto, senza letto e senza i mezzi di procurarli.

Da un canto fu alloggiata quella povera gente, in parte nello ex-Convento dei P.P. Basiliani col titolo di S. Nicolò, e in parte nei casamenti della famiglia Calcagno in contrada Fassa Badia. Fortunatamente non è a deplorare alcuna perdita di uomini; sicchè furono spese delle cure a disotterrare gli animali travolti e uccisi, e qualche reliquia di mobili e di masserizie.

Non minori danni sonosi avverati nel villaggio Zappa, dove staccatasi altra frana atterrò interamente al suolo la chiesa del villaggio ed altri casamenti circostanti, e molti tuttora non crollati sono talmente lesionati che minacciano rovina; e fra questi trovasi pure grandemente danneggiato e quasi crollante un casamento del commendatore Picardi.

Altri gravissimi danni per cotesti franamenti sono avvenuti nel vallone Nuperaci, dove furono interamente distrutte numerosissime proprietà d'ingente valore.

Danni rilevanti sonosi pure verificati sulla strada rotabile in costruzione.

Un onest'uomo. — La *Perseveranza*, del 9 corrente, scrive:

Carlo Bollina, portiere addetto all'ufficio della Presidenza della Procura del Re, trovò ieri l'altro nell'anticamera un portamonete contenente una non lieve somma di denaro. Benchè nessuno lo avesse veduto a raccoglierlo, aveva deciso di recarsi al civico Economato per depositarlo, quando saputo come quel denaro appartenesse all'avvocato Rognoni glielo riconsegnò. L'avvocato volle rimunerare il galantuomo.

Il disastro di Clichy-Levallois. — Su questa catastrofe, che ci fu annunziata dal telegrafo, togliamo dai giornali francesi questi maggiori particolari:

La foltissima nebbia che martedì scorso avvolgeva Parigi e le vicinanze in tenebre profonde, sì da rendere insufficiente il gas, e necessario un rinforzo di fiaccole per le strade, fu la cagione di una immensa disgrazia. Le ultime notizie fanno ascendere a quasi cento il numero dei morti e feriti; molti di questi non lasciano che poche speranze.

Ecco come la narra il *Temps* di mercoledì sera:

« Un accidente terribile è accaduto ieri sera sulla linea dell'Ovest, a poca distanza dalla stazione di Clichy-Levallois.

« Il treno delle sei, n. 127, che avviavasi ad Argenteuil, partito da Parigi con qualche minuto di ritardo, non scorgendo, certo a cagione della nebbia, i segnali soliti alla stazione di Clichy-Levallois, erasi fermato a mezza strada, quando il treno circolare delle sei, num. 23, che si serve della stessa via e che va dalla stazione di Saint-Lazare a quella del Nord, passando ugualmente per Argenteuil, raggiunse il treno d'Argenteuil. Ne seguì un urto terribile. I cinque ultimi vagoni del treno 127, fra i quali trovavasi un vagone di prima classe tra due di seconda, sono rimasti proprio stritolati.

« La scena d'orrore e di confusione che tenne dietro alla catastrofe è indescrivibile; le grida di dolore e i gemiti dei feriti erano talvolta dominati dalle voci disperate degli incolumi.

« Quando la catastrofe fu conosciuta, una estrema ansietà si sparse a Parigi e soprattutto ad Arnières, Bois Colombes ed Argenteuil. Scene strazianti avvennero alla stazione di Saint-Lazare, ove poco prima delle dieci furono condotti i morti e alcuni feriti. L'affluenza del pubblico era considerevole. Molte persone supplicavano il personale di lasciarle entrare nella sala dei bagagli, ove erano state deposte le vittime.

« Noi, aggiunge il *Temps*, abbiamo visitato oggi il teatro della catastrofe. Lo scontro è successo a circa 800 metri dalla stazione di Clichy-Levallois. In quel luogo la via è larghissima e non è fiancheggiata da nessun fossato. I rottami dei vagoni fracassati sono stati disposti di qua e di là della strada. Fra i pezzi di ferro attorcigliati, sedili stritolati e cuscini sventrati, abbiamo visto sei cappelli alti, fra cui un gibus.

« Un certo numero di feriti sono curati in questo momento a Levallois, ove nella mattina sono successe nuove e più penose scene: i parenti e gli amici che andavano in cerca di qualcuno dei loro che non era ricomparso. »

La prima lista dei morti pubblicata dai giornali è di otto, fra cui il signor Marette, architetto, il presidente Dallemand, ex-presidente di Tribunale a Pau, la signora Mesy, Lacroix, industriale, e Puy Ferrat, banchiere.

Nella lista dei feriti gravemente trovasi il conte di Brionville, il signor Mesy, marito della signora morta, Perret, genero del signor Dallemand.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas*, di Parigi, è stata pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi, che furono segnalati nel decorso mese di dicembre 1879:

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 4 che si suppongono perdute perchè non se ne ebbero più notizie, furono 149, vale a dire: 44 inglesi, 16 americane, 16 norvegesi, 14 francesi, 12 tedesche, 9 italiane, 8 austriache, 2 olandesi, 6 greche, 6 svedesi, 8 spagnuole, 2 russe, 1 danese e 5 di nazionalità sconosciuta.

Le navi *a vapore* segnalate perdute, comprese 2 di cui non si ebbero più notizie, furono 21, cioè: 15 inglesi, 2 spagnuole, 2 francesi e 2 olandesi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 febbraio 1880 (ore 16).

Venti delle regioni nord freschi solo a Brindisi ed a Messina; forti presso Otranto. Mare agitato ai capi Spartivento e Passaro, e a Catania. Calma quasi generale altrove. Barometro leggermente e variamente oscillante. Piemonte e Veneto 763; Sardegna, Sicilia, Calabria e Puglie 760 mm. Cielo nuvoloso o coperto sul golfo di Napoli, presso il Gargano, in Sicilia, all'Elba, alla Palmaria e a Camerino; sereno nel resto dell'Italia. Nelle 24 ore decorse piogge leggere a Napoli e al capo Passaro. Levante fresco a Porto Maurizio; maestrale a Bari. Stamani, alle 8, il termometro segnava due gradi sotto zero a Rimini, ed uno a Moncalieri e a Firenze. Una perturbazione ciclonica ha il suo centro (732) nel sud d'Irlanda e si dirige verso il canale della Manica. È probabile un cambiamento del tempo specialmente nel nord e nell'ovest di Italia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 febbraio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 05	89 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 55
Prestito Romano, Blount	„	—	—	97 60	97 55	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	936 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2295 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	1312 —	1310 —	1320 —	1315 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	595 75	595 25	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	918 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	485 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	418 —	417 —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	277 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	720 —	715 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	712 —	710 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 05	110 80	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 90	27 85	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 36	22 34	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Banca Romana 1310 cont.

Banca Generale 594 75, 595 fine.

Per il Sindaco: A. Tesserie.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

4ª SETTIMANA — Dal 22 al 28 gennaio 1880 688

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1880	130,650 20	4,960 15	35,490 65	150,610 15	3,225 40	324,936 55	1,446	224 71
1879	116,684 40	4,205 80	29,712 10	144,815 10	2,510 50	297,927 90	1,446	206 04
Differenze 1880	+ 13,965 80	+ 754 35	+ 5,778 55	+ 5,795 05	+ 714 90	+ 27,008 65	"	+ 18 67
Dal 1° Gennaio.								
1880	596,300 70	19,010 95	172,238 15	603,560 75	11,021 20	1,402,131 75	1,446	969 66
1879	569,380 90	18,406 60	155,700 20	629,128 30	10,070 50	1,382,686 50	1,446	956 21
Differenze 1880	+ 26,919 80	+ 604 35	+ 16,537 95	− 25,567 55	+ 950 70	+ 19,445 25	"	+ 13 45

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1880	54,795 60	1,415 80	8,650 80	72,420 15	3,865 70	141,148 05	1,167	120 95
1879	46,928 95	1,109 65	5,431 60	67,570 45	1,490 72	122,531 37	1,155	106 09
Differenze 1880	+ 7,866 65	+ 306 15	+ 3,219 20	+ 4,849 70	+ 2,374 98	+ 18,616 68	+ 8	+ 14 86
Dal 1° Gennaio.								
1880	239,846 20	6,837 20	36,815 40	274,556 70	14,537 96	572,593 46	1,161 00	493 19
1879	224,569 65	5,794 25	32,919 10	260,785 10	7,716 12	531,784 22	1,149 54	462 61
Differenze 1880	+ 15,276 55	+ 1,042 95	+ 3,896 30	+ 13,771 60	+ 6,821 84	+ 40,809 24	+ 11 46	+ 30 58

INSERZIONE

a termini dell'art. 218 *Codice civile.*

La Corte di appello di Ancona, riunita in camera di consiglio;

Visto il ricorso dei coniugi Giuseppe Caprileo e Clementina Gengarelli in data 25 novembre 1879, col quale si fa istanza che sia omologato l'atto di adozione del 13 stesso mese;

Visto il verbale di consenso delle stesso giorno da essi coniugi prestato, onde adottarsi la giovane Amalia Celli, e l'accettazione da questa emessa col consenso dei propri genitori;

Visti i documenti uniti al ricorso, e la fede di morte dei genitori degli adottanti, esibite posteriormente;

Assunte le dovute informazioni;

Sentito il Pubblico Ministero, e

Visti gli articoli 214 e segg. del Codice civile,

Decreta:

Si fa luogo all'adozione di Amalia Celli da parte dei ricorrenti coniugi Giuseppe Caprileo e Clementina Gengarelli.

Ordina che il presente decreto sia affisso nella porta principale di questa Corte ed in quelle delle case comunali di Ancona, Latisana e Matelica, e che sia inoltre inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio periodico di questa provincia, e annotato infine nell'atto di nascita dell'adottata nei modi di legge.

Così è stato deciso e deliberato dalla R. Corte di appello di Ancona li 8 gennaio 1880, intervenendo l'ill.mo signor comm. Stefano Massari primo presidente, ed i signori consiglieri cav. Pellegrino Pellegrini, cav. Salvatore Mondini, cav. Giovanni Ricci ed avv. Tito Tognoli.

Firmati: Massari, Pellegrini, Mondini, Ricci, Tognoli.

G. Romani vicecanc.

Per copia conforme all'originale, Ancona, 12 gennaio 1880.

G. Romani vicecanc.

Per copia conforme, salvo ecc.

724 Avv. D. Jannazzi proc. speciale.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Instanti Stratta Teresa e Catterina sorelle fu Giovanni, vedova la prima di Ganno Domenico, residente a Boriano, e la seconda di Luigi Gambone, residente in Bollengo, il Tribunale civile d'Ivrea, con suo decreto 26 gennaio ultimo, mandò assumersi informazioni sull'assenza da questi Regi Stati del Giovanni fu Pietro Stratta, da Bollengo, senza che siansi più avute di lui notizie da oltre 10 anni.

Ivrea, 4 febbraio 1880.

681 P. Coppa proc. colleg.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA DI PRIMO INCANTO

pel giorno di giovedì 26 febbraio 1880 alle ore 12 meridiane.

Si rende di pubblica ragione che per autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, con dispaccio del 17 decorso mese di gennaio, n. 2716-194, Div. 7ª, si deve procedere in quest'ufficio di Prefettura all'appalto per la costruzione di un Faro di secondo ordine a lampi di 30" in 30" da impiantarsi sulla Punta meridionale dell'Isola di Ponza, detta Punta della Guardia, giusta il progetto compilato ai 7 dicembre 1879 dall'ufficio del Genio civile, servizio tecnico dei porti, spiagge e fari, debitamente approvato per la spesa complessiva di lire 78,000, delle quali lire 66,500 a base d'asta, e lire 11,500 a disposizione dell'Amministrazione.

Il primo incanto si celebrerà in questa Prefettura, davanti il sig. prefetto, o chi per esso, alle ore 12 merid. del giorno 26 febbraio 1880, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, e con le norme, e sotto la osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, e del regolamento 31 dicembre 1879, n. 5200 che fa seguito alla legge del 24 stesso mese sulla esecuzione in via d'urgenza di opere pubbliche.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno esibire al sig. presidente della stessa:

a) Un certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale del luogo del domicilio del concorrente della data non anteriore di sei mesi. Siffatto certificato se rilasciato da sindaci di altre provincie dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il comune si appartiene;

b) Un certificato d'idoneità, nei modi e nelle forme specificate dall'art. 2, lettera *B*, del capitolato generale per le opere di conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870;

c) Due quietanze di questa Tesoreria, comprovanti una il deposito di lire 1500 in anticipo delle spese contrattuali, e l'altra il deposito di lire 3000 per cauzione provvisoria a garentia dell'asta. Queste quietanze saranno restituite appena chiusi gl'incanti ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita la sola cauzione provvisoria allorchè presterà quella definitiva, in lire 7000, che debb'essere in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa.

Qualora nel termine di giorni cinque il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facultata a procedere ad un nuovo incanto a di lui danno.

Seguita l'aggiudicazione, l'appaltatore dovrà tenersi pronto ad intraprendere immediatamente i lavori, qualora gli verrà ordinato, e ciò in conformità del prescritto cogli articoli 8 e 12 del citato regolamento 31 dicembre ultimo, numero 5200.

L'impresario dovrà inoltre presentare, prima della stipulazione del contratto, un supplente, o fidejussore, nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 12 marzo 1880.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale, che serve di base al contratto, è visibile a chiunque in tutte le ore d'officio.

Caserta, 4 febbraio 1880.

713 *Il Segretario delegato alla stipula dei Contratti*: E. MASELLI.

BANCA GENERALE

ROMA — MILANO

.719

Situazione al 31 Dicembre 1879

ATTIVO.

Voce		Importo
Azionisti saldo azioni	L.	12,500,000 —
Numerario in cassa	„	1,622,218 34
Portafoglio	„	6,804,879 01
Effetti pubblici — Titoli dello Stato e valori con guarentigia governativa	„	18,853,305 63
Effetti pubblici — Valori diversi	„	6,090,893 95
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con polizza	„	91,520 60
Riporti e Conti correnti garantiti	„	372,351 59
Partecipazioni diverse	„	351,294 50
Debitori diversi	„	8,214,654 11
Depositi liberi	„	1,825,125 —
„ a cauzione	„	3,309,917 54
Interessi passivi su conti correnti	„	537,436 04
Mobili	„	23,059 42
Spese d'impianto	„	117,625 88
Imposte e tasse dell'esercizio in corso	„	127,007 73
Spese di amministrazione e diverse per l'esercizio in corso	„	397,923 05
Totale	L.	54,239,222 39

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale sociale (1)	L.	25,000,000 —
Fondo di riserva	„	1,055,000 —
Conti correnti 3 % per capitali ed interessi	„	6,166,785 70
„ „ 3 1/2 %	„	10,708,677 49
„ „ 4 %	„	202,973 92
„ „ disponibili	„	17,086 90
Effetti a pagare	„	1,103,487 28
Creditori diversi	„	3,648,328 35
Depositanti di depositi liberi	„	1,325,125 —
„ „ a cauzione	„	2,309,917 54
Azionisti Conto dividendo	„	118,937 30
Rimborsi imposte e spese	„	1,919 80
Utili lordi dell'esercizio in corso	„	2,555,480 96
Risconto 1879	„	25,502 15
Totale	L.	54,239,222 39

Il Capo Contabile
P. Ashton.

Il Direttore Generale
A. ALLIEVI.

(1) Il capitale con decreto regio 27 luglio 1879 fu ridotto da 30 a 25 milioni.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Appalto dei lavori di riordinamento e ristauro della difesa di Mortizza nel quarto comprensorio del Po

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 16 77 per cento fatta in tempo utile sul prezzo di lire 64,170 78, ammontare del deliberamento provvisorio che ha avuto luogo il 29 u. s. gennaio, si procederà nel giorno 16 febbraio corrente, alle ore 11 antimeridiane, in una sala di questa Prefettura, ad asta pubblica, in presenza del signor prefetto, o di quell'uffiziale che sarà da lui appositamente delegato, pel definitivo deliberamento dei lavori di riordinamento e ristauro della difesa di Mortizza, a norma del progetto 18 agosto 1879 dell'uffizio del Genio civile governativo.

L'asta avrà luogo in base al prezzo di lire 53,409 34, soggetto a ribasso, mediante partiti segreti, e l'aggiudicazione dell'appalto seguirà a favore del migliore offerente.

Le offerte, scritte su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, dovranno farsi in ragione decimale, ed essere presentate negli indicati giorno ed ora, escluse quelle per persona da dichiararsi, e gli aspiranti all'asta dovranno depositare nella Tesoreria provinciale, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 3500 in danaro od in biglietti della Banca, ed anche con rendita del Debito Pubblico, e produrre la prova dell'eseguito deposito contemporaneamente alla presentazione dell'offerta rispettiva. All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare cauzione definitiva eguale al decimo della somma di delibera, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico, e presentare un supplente o fideiussore per l'esatto adempimento del contratto medesimo.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi, a favore dell'offerente della detta diminuzione.

I lavori dovranno intraprendersi subito dopo la regolare consegna, ed essere ultimati entro il termine di 120 giorni naturali e consecutivi.

Saranno in corso d'opera fatti pagamenti in acconto per rate di lire 10,000 cadauna. L'ultima rata residuale, unitamente al decimo di ritenuta, sarà pagata dopo l'approvazione del collaudo, che avrà luogo entro un anno dalla ultimazione dei lavori stessi.

Sono a carico dell'impresa tutte le spese d'asta e di contratto.

I capitolati speciale e generale sono ostensibili nella segreteria della Prefettura nelle ore d'uffizio.

Piacenza, 4 febbraio 1880.

703 *Il Segretario incaricato:* G. D. FERRARI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione che, ai termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi della apposita tariffa, ai quali con incanto del 16 scorso mese risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 5 e 27 dicembre scorso anno, pel

Restauro delle murature esterne del molo militare di Napoli, e rifioratura con massi naturali ed artificiali della scogliera del molo medesimo, non che della diga nel seno del Molosiglio, per la somma di lire quattrocentosedicimila quattrocento (416,400),

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di L. 1 05 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 391,050 40.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, Largo Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, all'una pom. del giorno 25 corrente febbraio, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

L'appalto avrà luogo in base al ristretto estimativo n. 17 delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato pei lavori di conto del Genio militare nel territorio della Direzione di Napoli, approvato con Regio decreto 10 novembre 1875, di cui una copia autentica è depositata presso questa Direzione. Tanto il ristretto estimativo quanto il capitolato sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale predetto, dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalti di opere pubbliche o private, ed in ispecie per importanti lavori idraulici marittimi.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di questa provincia, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno (e per la Direzione, avendo sede nella città ove risiede la Cassa centrale dei Depositi e Prestiti, presso la detta Cassa), od eziandio nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico, un deposito di lire 70,000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, che resterà vincolato fino al termine dell'impresa.

Gli aspiranti all'impresa di cui è oggetto il presente avviso non potranno presentare a questa Direzione, od agli uffici delegati suddetti, le loro offerte suggellate senza esibire alla Direzione medesima, od ai ridetti uffici delegati, il documento comprovante l'eseguito deposito presso le indicate Intendenze di Finanza e Casse dei Depositi e Prestiti.

Gli aspiranti suindicati non potranno fare il deposito presso le Direzioni, o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di questa Direzione, ma dovranno consegnare alle Direzioni, ed agli uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopraindicato.

I documenti comprovanti i depositi fatti, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati non più tardi delle ore dodici meridiane del giorno 25 andante mese. Avvertendo, come sopra è detto, che dei partiti predetti non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della suaccennata scadenza dei fatali, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'Amministrazione dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Dato in Napoli, addì 4 febbraio 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: T. BUCCI.

695

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO D'ASTA per la fornitura della stampa delle leggi e decreti in edizione ufficiale e di altre pubblicazioni qui appresso accennate.

Nel giorno 15 marzo, alle ore 2 pom., nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo pubblico incanto por l'aggiudicazione, in un solo appalto, delle seguenti forniture:

a) Stampa delle leggi, dei Reali decreti, ed altri atti del Governo, tanto per la pubblicazione nei comuni, quanto per la raccolta ufficiale.

b) Stampa dei progetti, dei verbali, delle relazioni, delle istruzioni, delle statistiche e delle circolari richiesti dal Ministero di Grazia e Giustizia.

c) Stampa dei bilanci, dei rendiconti consuntivi, delle situazioni del Tesoro, e delle tabelle di ripartizione dei bilanci in articoli, con la riserva indicata nel capitolato d'appalto.

d) Stampe in genere e bullettini ufficiali appartenenti all'Amministrazione finanziaria, e stampe di materie di testo, con o senza prospetti numerici, appartenenti sia al Ministero d'Agricoltura, sia ad altre Amministrazioni; e queste diverse stampe nella misura che determinerà l'Economato generale.

e) Infine, e sussidiariamente a beneplacito dell'Economato generale, stampe di lavori d'indole riservata, e quelli da eseguirsi sotto speciali guarentigie.

Salvo i casi indicati nell'art. 21 del capitolato, per tutti i suddetti lavori di stampa l'accollatario dovrà fornire anche la carta in conformità dei campioni, e, quando occorra, la lineatura, la legatura e la cucitura.

Condizioni principali.

1. L'accollatario avrà il diritto esclusivo della vendita (alle condizioni determinate nel capitolato d'appalto) tanto dei volumi della raccolta ufficiale delle leggi e decreti, quanto dei fogli staccati contenenti le leggi, i Reali decreti, ed altri atti del Governo della raccolta medesima.

2. Per l'esecuzione del contratto è prevista una spesa di 400,000 lire annue, col diritto all'Amministrazione sia di non raggiungere di un ottavo il detto limite, sia di sorpassarlo.

3. Il contratto avrà principio dal 1° gennaio 1881 e durerà per anni nove.

4. A garanzia degli impegni assunti, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti una cauzione di lire 50,000.

5. Per le speciali necessità dell'appalto relative alla stampa dei bilanci, il deliberatario dovrà aprire in Roma lo Stabilimento tipografico in luogo non molto distante dal Ministero delle Finanze.

Lo Stabilimento sarà corredato di macchine, di materiale tipografico, nonchè di personale e di locali, nella quantità e qualità stabilite dagli articoli 6, 7, 8 e seguenti del capitolato di oneri.

6. Entro tre mesi dallo incominciamento del contratto, l'accollatario dovrà rilevare a sue spese dalla Ditta Molina, ed ai prezzi stabiliti all'art. 38 del contratto 21 giugno 1871 stipulato con questa Ditta, la intera collezione di leggi e decreti ed altri atti del Governo in edizione ufficiale, dei quali la Ditta suddetta dev'essere provveduta ai sensi del contratto testè indicato.

7. L'accollatario avrà l'obbligo di soddisfare a tutte le richieste di collezioni complete o di leggi separate, niuna esclusa, che gli venissero fatte dalle Amministrazioni dello Stato o dai privati; epperò dovrà sempre, e senza indugio, provvedere a sue spese alla ristampa delle leggi e decreti e dei Codici, a misura che i volumi ed i numeri separati della sua collezione saranno esauriti.

8. Alla scadenza del contratto il Governo avrà diritto di chiedere all'accollatario, alle condizioni stabilite dal capitolato d'appalto, sia a favore dello Stato, sia di chi avrà assunto la stampa della raccolta ufficiale, ed in quella quantità che sarà equamente stabilita dal Governo, la cessione della collezione di leggi e decreti ed altri atti del Governo in edizione ufficiale, di cui deve essere provveduto il di lui Stabilimento.

9. La distribuzione e spedizione delle leggi e decreti agli uffizi pubblici della Capitale o delle provincie che saranno indicati, dovrà farsi per cura ed a spese dell'accollatario.

10. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara e col metodo delle schede segrete, secondo le norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le offerte dovranno estendersi su carta bollata da lira una.

Sarà accettata l'offerta di chi avrà fatto un maggior ribasso di un tanto per cento. Il ribasso sarà unico; e sarà applicato complessivamente ai prezzi stabiliti in tutte le tariffe annesse al capitolato.

11. Dieci giorni almeno prima di quello fissato per l'asta, gli aspiranti allo appalto dovranno far pervenire all'Economato generale una domanda in carta da bollo, nella quale dichiarino che, nel caso restino deliberatari definitivi, saranno per aprire in Roma, in posto non molto distante dal Ministero delle Finanze, uno Stabilimento tipografico che per materiale, personale e locali risponda alle indicazioni di cui agli articoli 6, 7, 8 e seguenti, sia a tutte le altre condizioni richieste dal capitolato d'oneri.

L'apertura di questo Stabilimento deve essere compiuta almeno tre mesi prima che cominci l'appalto. Nel caso di inadempimento nel detto termine, sarà, per decreto Ministeriale, incamerata la cauzione indicata nell'articolo 4 del presente avviso.

Saranno avvertiti in tempo opportuno coloro che, in seguito all'esame delle dimande e documenti, siano stati ammessi all'asta.

Essi indicheranno nella domanda di ammissione il loro indirizzo preciso.

Una Commissione composta di tre delegati governativi esaminerà le domande dei concorrenti, e proporrà l'ammissione, o meno, dei medesimi.

12. Prima dell'apertura degli incanti i concorrenti ammessi all'asta dovranno aver eseguito, presso la Tesoreria provinciale un deposito per cauzione provvisoria di lire 10,000; le quali saranno restituite, chiusa la licitazione, a chi non rimane deliberatario.

S'incorrerà nella perdita del detto deposito se nel termine di 10 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva il deliberatario non facesse constare di aver eseguito il deposito della cauzione di cui nell'art. 4 del presente avviso (art. 5 del capitolato d'appalto), o non si presentasse alla stipulazione del contratto.

13. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà il giorno tre aprile, alle ore 2 pom. precise, come verrà significato con apposito avviso.

14. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere all'offerta del ventesimo si uniformeranno al disposto nell'art. 11 del presente avviso, presentando la dimanda di ammissione all'Economato generale otto giorni prima della scadenza dei fatali.

15. Tutte le spese del contratto e di una copia autentica del medesimo, degli avvisi d'asta, le tasse di registro e bollo, e quelle stabilite dalla legge 13 settembre 1874, n. 2076, sono a carico del deliberatario.

Il capitolato d'oneri, secondo il quale si eseguirà l'appalto, ed i campioni delle carte, sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Inoltre, una copia a stampa del capitolato stesso e delle sue tariffe sarà depositata, allo stesso scopo, presso gli uffizi di Prefettura di Palermo, Napoli, Firenze, Bologna, Milano, Venezia, Genova e Torino.

Roma, 9 febbraio 1880.

751 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

SOCIETÀ ANONIMA
della P. Filatura, Tessitura, e Tintoria di cotone di Pordenone

(2ª *pubblicazione*).

A tenore dell'art. 15 degli statuti la Direzione della Società Anonima P. filatura, tessitura e tintoria di cotoni di Pordenone invita i signori azionisti ad un'adunanza generale che avrà luogo in Venezia il giorno 2 aprile prossimo venturo, alle ore 10 ant., nelle sale del Casino dei Negozianti, situato in piazza S. Marco, calle del Cappello, al n. 259 rosso, e nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

1° Rapporto dei censori sul bilancio (o conto consuntivo) dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1879, per l'approvazione del medesimo (art. 23, lettera C degli statuti);

2° Rapporto dei censori riguardo alle disposizioni a darsi agli utili risultati a tutta quell'epoca, e deliberazioni in proposito;

3° Approvazione del conto preventivo per l'anno 1880;

4° Nomina di un direttore in sostituzione del signor Gio. Ant° Locatelli, che cessa di carica a senso dell'art. 30 degli statuti, essendo stato eletto nell'adunanza generale del 1878;

5° Provvedimenti da prendersi quanto all'assicurazione degli incendi, ed eventuale rinnovazione del contratto colla Riunione Adriatica di sicurtà, che scade il 12 aprile 1881.

Pordenone, 4 febbraio 1880.

La Direzione — GIO. ANT° LOCATELLI, *Direttore*.
SERAFINO VOLPONI, *Aggiunto*.

NB. Si avverte che, secondo l'art. 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che siano azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può aver più di 20 voti, compresi i propri.

Le procure saranno depositate a Venezia, presso l'avv. comm. dott. Paride Zajotti (Campo S. Angelo, calle Caotorta, n. 3566), a tutto il giorno 28 marzo prossimo venturo. 672

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito degli incanti tenutisi il 3 corrente mese in questa Prefettura conformemente all'avviso d'asta del 10 p. p. gennaio venne deliberato lo

Appalto della manutenzione del tratto di strada nazionale compreso tra l'abitato di Terranova e la regione Budoni, esclusa la traversa di Terranova, per il triennio dal 1° *aprile* 1880 *al* 31 *marzo* 1883, *per la presunta annua somma di lire* 9976, *in seguito all'ottenuto ribasso di lire* 20 *per ogni cento lire su quella portata dall'avviso d'asta in lire* 12,470.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno delli 25 corrente mese.

Tali offerte saranno ricevute in questo ufficio di Prefettura, ed ove più d'una fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se uguali quella rassegnata prima.

Sassari, li 4 febbraio 1880.

Per detto Ufficio di Prefettura
726 *Il Segretario incaricato*: L. DE LORENZO.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. .... nel comune di Novara, via Milano, nel circondario di Novara, nella provincia di Novara, e del presunto reddito annuo lordo di lire 4776 16.

A tale effetto nel giorno 1° del mese di marzo anno 1880, alle ore 10 antim., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Novara l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino in Novara.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Novara.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira.
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto.
3. Essere garantite mediante deposito di lire 478, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Novara, il 3 febbraio 1880.

666 *L'Intendente*: QUAGLIOTTI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANZARO

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del giorno 21 del corrente mese, davanti all'illustrissimo signor prefetto, o ad un suo delegato, e con l'intervento del signor sindaco di Borgia, in una sala di questa Prefettura, si procederà all'incanto, col sistema della candela vergine, per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria che dal confine di Borgia si innesta alla consortile Borgia-Girifalco-Maida, della lunghezza di metri 5958 55, per la presunta somma di lire 41,306 42, soggetta a ribasso d'asta.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.
2. Dimostrare di aver depositato nella Tesoreria provinciale lire 2000 per cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva è di 4000, che sarà prestata con valuta legale, o con cedole del Debito Pubblico al valore corrente.

Sarà accettata anche una valida ipoteca del valore doppio della cauzione.

Il contratto deve farsi non più tardi di giorni 20 dalla data del verbale di aggiudicazione.

Il tempo concesso per l'ultimazione dei lavori è di anni tre, che potrà però essere aumentato o diminuito in proporzione del fondo speciale o dei mezzi straordinari che il comune possa provvedere, a decorrere dal giorno della fatta consegna.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade col giorno 29 del detto mese.

Le spese d'appalto, di contratto, registro, ecc., sono a carico del deliberatario.

Il progetto d'arte è visibile in Prefettura in tutti i giorni feriali dalle 12 alle 2 pomeridiane.

Catanzaro, 6 febbraio 1880.

746 *Il Segretario di Prefettura*: D. PISANI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Caltanissetta, composto dai sottoscritti, ha reso la seguente deliberazione:

Letta la istanza di Maria Piazza del fu Domenico, da Mussomeli, autorizzata dal proprio marito Antonio Tulumello, la quale ha esposto che Liborio Locicero del fu Liborio possedeva quattro cartelle del Debito Pubblico d'Italia a lui intestate, cioè:

La prima di lire 700, coi numeri 22624 e 369134, datata in Palermo li 12 novembre 1863, col n. 6863 del registro di posizione, e col godimento dal 1° luglio 1863;

La seconda di lire 350, coi numeri 25671 e 572181, datata in Palermo li 9 giugno 1864, col n. 8392 del registro di posizione, col godimento dal 1° gennaio 1864;

La terza di lire 200, coi numeri 26364 e 372874, datata in Palermo li 18 luglio 1864, col n. 8717 del registro di posizione e col godimento dal 1° luglio 1864;

La quarta di lire 25, coi nn. 27260 e 373770, datata in Palermo li 5 ottobre 1864, al n. 9053 del registro di posizione, e col godimento dal 1° luglio 1864;

Che di tali rendite in base all'atto dotale del 29 ottobre 1869, presso il notar Nicolò Antonio Migliore di Mussomeli, ed in base al testamento fatto dal detto Liborio Locicero nel 23 settembre 1876 presso lo stesso notaio, ne appartengono lire 714 71 annue col vincolo dotale alla detta Piazza, lire 428 4 senza tale vincolo alla stessa per compra da lei fattane da potere dei legatari di detto Locicero, come per atto del 20 aprile 1879 presso il medesimo notar Migliore, e sulle rimanenti lire 132 25 ne appartiene alla stessa Piazza l'usufrutto durante la vita di Giuseppa Piazza vedova del detto Locicero, la quale ne fecè vendita alla istante Maria Piazza con atto del 16 agosto 1879 presso il detto notaro Migliore di Mussomeli;

Or non volendosi dalla stessa Maria Piazza mantenere ulteriormente tali certificati di rendita sotto il nome di Liborio Locicero, morto ai 24 settembre 1876 in Mussomeli, ha fatto istanza acciò il Tribunale riconoscendo la qualità ed il dritto della richiedente, renda una deliberazione per la quale possa l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia iscrivere sotto nome della ricorrente una rendita di lire 714 71 col vincolo dotale, altra rendita di lire 428 4 senza tale vincolo, perchè parafernale, e per la residuale somma di lire 132 25, che forma la totale rendita di lire 1275 in atto iscritta sotto nome del suddetto Locicero, si ritorni ad iscrivere col nome del Locicero stesso, consegnandosi alla ricorrente il relativo certificato come in atto lo possiede, onde poterne godere l'usufrutto delle dette lire 132 25 durante la vita della vedova venditrice Giuseppa Piazza;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero il quale non si è opposto alla superiore domanda giustificata coi documenti analoghi;

Letto l'atto dotale, il testamento, l'atto di morte, la vendicompra del 20 aprile 1879, l'altra del 16 agosto 1879 sopra enunciati, ed anche gli atti del 18 ottobre e 17 novembre 1879 presso il suddetto notaro Migliore, dai quali due ultimi atti si rileva la proprietà, che gli altri legatari del fu Locicero hanno sulle dette lire 132 25 appartenenti in usufrutto a Giuseppa Piazza, ed ora alla ricorrente Maria Piazza;

Letto l'atto di notorietà fatto innanzi il pretore di Mussomeli nel di 26 dicembre cadente, da cui risulta che, oltre di quelli indicati col testamento suddetto, non vi sono altri eredi legittimi e testamentari del riferito Liborio Locicero del fu Liborio, da Mussomeli;

Attesochè da tali documenti risulta pienamente giustificata la dimanda della cennata Piazza,

Il Tribunale

Dichiara essere Maria Piazza del fu Domenico, da Mussomeli, nel dritto di conseguire dalla Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia la iscrizione della rendita di lire 714 71 col vincolo dotale, e di lire 428 4 senza tale vincolo, sulla rendita di lire 1275 comprata di quattro cartelle già intestate a Liborio Locicero del fu Liborio, una delle quali è di lire 700, coi nn. 22624 e 369134, data in Palermo al 12 novembre 1863; altra di lire 350, coi nn. 25671 e 372181, data in Palermo al 9 giugno 1864; una 3ª di lire 200, coi nn. 26364 e 372874, data in Palermo al 88 luglio 1864; e la 4ª di lire 25, coi nn. 27260 e 373770, data in Palermo al 5 ottobre 1864, potendosi la residuale rendita di lire 132 25 ritornare ad iscrivere sotto il nome dello stesso Locicero, consegnandosi alla stessa Maria Piazza il relativo certificato onde goderne l'usufrutto delle dette lire 132 25 durante la vita della vedova Giuseppa Piazza.

Così deliberato in Caltanissetta, li 31 dicembre 1879 — Noseda P., Luigi Margani, Francesco Corbo.

327 FERRERO canc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Castrovillari rende noto essersi resi vacanti nei comuni di Acqua Formosa, S. Agata d'Esaro ed Amendolara gli uffizi di notaro, per la cessazione avvenuta dalle loro funzioni dei signori notari antecessori da più tempo defunti, ed invita, a mente degli articoli 10 della legge 25 luglio e 25 del relativo regolamento 19 dicembre 1875, e relative posteriori modifiche, chiunque abbia interesse di concorrere a detto ufficio, di presentare nel termine di giorni 40 prossimi la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita dei documenti necessari a corredo nel modo prescritto dall'articolo 27 del regolamento accennato.

Castrovillari, addì 4 gennaio 1880.

Il presidente, con titolo e grado di pretore, dott. BENEDETTO PACE.

723 Il segretario C. MARINI.

---

748 AVVISO.

Angelo Marciano, nativo di Salerno e domiciliato in Cosenza, avendo indirizzata domanda per ottenere il cangiamento del proprio cognome in quello di *Montagna*, S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia con decreto del 13 dicembre 1878 ha autorizzato il ricorrente a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Il ricorrente nell'adempiere a ciò invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni.

Cosenza, 21 gennaio 1880.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Domodossola.

(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza in data 23 dicembre 1879, debitamente registrata con apposizione di marca da lira una e centesimi venti, ed affissa e pubblicata il 31 successivo in Druogno, come da relazione dell'usciere Perron Cabus Francesco, sull'instanza della signora Comajta Celestina maritata Ricca Giovanni, domiciliata in Druogno, il Tribunale civile di Domodossola dichiarò l'assenza delli fratelli Comajta Giovanni Battista e Daniele fu Giuseppe da Druogno, mandando notificarsi la medesima e pubblicarsi a norma di legge.

Domodossola, 5 gennaio 1880.

101 Avv. LUIGI VEGGIA sost. VEGGIA procuratore.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA